

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente a firma unica: DETERMINAZIONE n° 5017 del 01/04/2016

Proposta: DPG/2016/5404 del 31/03/2016

Struttura proponente: SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Oggetto: COSTITUZIONE CRUSCOTTO REGIONALE DI COORDINAMENTO E
MONITORAGGIO DEI PERCORSI DI CURA DEI SOGGETTI CON DISTURBI
MENTALI AUTORI DI REATO E DECLINAZIONE PROFILI DI ACCESSO DEI
PROFESSIONISTI ALLO SMOP - SISTEMA INFORMATIVO PER IL
MONITORAGGIO DEGLI INSERIMENTI NELLE REMS

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SALUTE MENTALE E DIPENDENZE PATOLOGICHE

Firmatario: MILA FERRI in qualità di Dirigente professional

Luogo di adozione: BOLOGNA data: 01/04/2016

POSIZIONE DIRIGENZIALE PROFESSIONAL SALUTE MENTALE E DIPENDENZE PATOLOGICHE IL RESPONSABILE

Vista la Legge n.9 del 17 febbraio 2012, modificata con Legge n. 81 del 30 maggio 2014, che sancisce il definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari attraverso l'individuazione, in ogni regione, di una Residenza Sanitaria che accolga le persone con Misure di Sicurezza (REMS), all'interno di un programma complessivo regionale;

Visto il decreto del Ministero della Sanità 1° ottobre 2012 recante "Requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi delle strutture residenziali destinate ad accogliere le persone cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in Ospedale Psichiatrico Giudiziario e dell'assegnazione in Casa di cura e custodia", adottato in ottemperanza al comma 2 dell'art. 3-ter della citata legge 9/2012;

Considerato che le leggi n. 9/2012 e 81/2014 hanno sancito in maniera definitiva la proroga della chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari al 31 marzo 2015 e l'esecuzione delle misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia all'interno delle strutture sanitarie appositamente istituite (residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza - REMS), indicando l'ambito territoriale quale sede privilegiata per affrontare i problemi della salute, della cura, della riabilitazione delle persone con disturbi mentali autrici di reato;

Preso atto che la Regione Emilia-Romagna ha predisposto un piano di azioni che prevede una progettazione complessiva di attività, in cui si inserisce l'apertura di due "Residenze pubbliche con percorsi dedicati a persone con misure di sicurezza", una gestita dall'AUSL di Parma con 10 posti letto e una gestita dall'AUSL di Bologna con 14 posti letto, in attesa della costruzione a Reggio Emilia della nuova REMS;

Considerato che le due residenze citate sono destinate ad accogliere tutti i cittadini emiliano-romagnoli con misura di sicurezza detentiva e a servire un bacino sovraziendale in sinergia con altre strutture regionali;

Considerato che le nuove disposizioni normative, valutando quale primo sistema di riferimento quello dei Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche e quindi l'ordinaria rete dei servizi, prevedono interventi di riqualificazione degli stessi e il contenimento del numero complessivo di posti letto delle REMS;

Considerato che in questo nuovo scenario il dialogo tra la Magistratura e i Servizi di Salute Mentale deve essere più profondo e proficuo, perché le soluzioni da adottare in sede di giudizio del prosciolto devono essere progettate sui percorsi reali che i Dipartimenti di Salute Mentale possono istruire;

Preso atto che, interpretando le problematiche e le potenzialità dello scenario descritto, la Regione Emilia Romagna si è fatta carico di istruire un percorso di dialogo e di collaborazione con la Magistratura di Sorveglianza e di Cognizione, istituendo nel 2014 un gruppo di lavoro interistituzionale - Servizio Salute Mentale Dipendenze Patologiche e Salute nelle Carceri Regione Emilia Romagna - Magistratura (di Sorveglianza e di Cognizione) Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE), Dipartimenti di Salute mentale Dipendenze patologiche (DSMDP) - che ha prodotto una scheda tecnica, "Scheda sull'applicazione delle misure di sicurezza a soggetti parzialmente o totalmente incapaci di intendere e di volere a causa di infermità psichica";

Considerato che, nell'ambito del gruppo interistituzionale Regione, UEPE, Magistratura di sorveglianza e di cognizione, DSMDP, già citato, è stato predisposto un percorso formativo-laboratoriale che sta approfondendo le tematiche dell'interfaccia tra DSM-DP, Magistratura e UEPE sui percorsi dei prosciolti cui è stata applicata la misura di sicurezza sia detentiva che non detentiva;

Preso atto che la legge 81/2014 dispone che per tutti i soggetti con disturbi mentali autori di reato deve essere formulato un programma di cura da realizzarsi di preferenza senza ricorrere a misure di tipo detentivo (OPG e casa di cura e custodia prima, adesso le REMS);

Visto che la formulazione del programma di cura sopra citato comporta il raccordo delle attività e delle competenze di diversi soggetti istituzionale:

- Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria
- Magistratura di Sorveglianza e di Cognizione
- Aziende USL di residenza dei pazienti con misure di sicurezza
- Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Aziende USL di Bologna e Parma);

Valutata l'opportunità di coordinare i percorsi di cura dei soggetti con disturbi mentali autori di reato attraverso un

cruscotto regionale che in via sperimentale possa rappresentare il punto di riferimento e raccordo per regolare gli accessi, i percorsi e la facilitazione delle dimissioni dalle REMS, anche per risolvere il problema delle misure di sicurezza detentive non eseguite per mancanza di posti letto;

Valutato altresì che il cruscotto regionale dovrà provvedere all'attivazione delle REMS e dei DSM-DP competenti per territorio e favorire la valutazione per la corretta applicazione della legge 81/2014 fornendo alla Magistratura e al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria orientamenti e proposte operative che potranno poi essere validate;

Visto che la Regione Emilia-Romagna per le attività sopra descritte con DGR 1878/2015 ha approvato la Convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Regione Campania per l'utilizzo del Sistema informativo per il monitoraggio degli inserimenti nelle REMS denominato SMOP;

Considerato che la Convenzione stipulata e citata al punto precedente è finalizzata all'uso del sistema informativo SMOP attraverso l'abilitazione e la formazione di professionisti delle REMS, delle Aziende USL e della Regione Emilia-Romagna;

Valutata la necessità di porre particolare attenzione nell'individuazione dei profili di autorizzazione e di accesso dei professionisti delle REMS, delle Aziende USL e della Regione Emilia-Romagna allo SMOP, finalizzati a facilitare la condivisione del progetto terapeutico-riabilitativo individualizzato definito per ogni persona con misura di sicurezza, secondo quanto previsto nella Convenzione citata e nel rispetto della vigente normativa sul trattamento dei dati personali;

Valutata l'imprescindibile necessità di affidare la funzione regionale di coordinamento del cruscotto a un dipendente della Regione Emilia-Romagna;

Considerato inoltre che la Regione Emilia-Romagna ha necessità di gestire il monitoraggio dell'attività delle REMS, allo scopo di supportare la programmazione regionale sul tema;

Preso atto che così come stabilito nella Convenzione di cui alla DGR 1878/2015, la Regione Emilia-Romagna in collaborazione con la Regione Campania sta espletando un percorso formativo per i professionisti delle REMS, delle Aziende USL e della Regione stessa;

Preso atto delle designazioni dei professionisti abilitati all'accesso allo SMOP, conservate agli atti del Servizio Assistenza Territoriale;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e

s.m.i., la regolarità del presente atto;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di dare atto che la Regione Emilia-Romagna, così come definito dalla DGR 1878/2015, sta espletando un percorso formativo per l'utilizzo dello SMOP per i professionisti delle REMS, delle Aziende USL e della Regione Emilia-Romagna;
2. di costituire un cruscotto regionale che possa rappresentare il punto di riferimento e raccordo tra i soggetti istituzionali coinvolti nell'esecuzione delle misure di sicurezza detentive e non detentive;
3. di attribuire al cruscotto regionale i compiti di:
 - coordinare le interfacce per la concreta realizzazione dei progetti terapeutico-riabilitativi individualizzati relativi ai pazienti con misura di sicurezza autori di reato, finalizzati agli accessi e la facilitazione delle dimissioni dalle REMS;
 - attivare i DSM-DP competenti per territorio e favorire la valutazione per la corretta applicazione della legge 81/2014 fornendo alla Magistratura e al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria proposte operative che potranno poi essere validate;
 - gestire il monitoraggio dei progetti dei pazienti ospiti delle REMS;
4. di individuare la dott.ssa Sandra Ventura del Servizio Assistenza Territoriale della Regione Emilia-Romagna quale coordinatrice per le funzioni del cruscotto regionale di cui sopra;
5. di individuare il Dr. Alessio Saponaro del Servizio Assistenza Territoriale della Regione Emilia-Romagna per la gestione del monitoraggio dell'attività delle REMS;
6. di declinare i profili di autorizzazione e di accesso dei professionisti delle REMS, delle Aziende USL e della Regione Emilia-Romagna allo SMOP, in diversi livelli di "profondità di accesso" - nel rispetto dei principi di indispensabilità, pertinenza, completezza e non eccedenza dei dati raccolti rispetto alle finalità del trattamento - così come di seguito declinati:

- livello operatori REMS e operatori USL di residenza dell'assistito: accesso dei professionisti clinici e delle figure professionali ad essi equiparate in quanto a vario titolo coinvolte nella realizzazione del progetto terapeutico riabilitativo individualizzato, ai dati personali, giudiziari e sensibili indispensabili alla realizzazione del progetto;
 - livello referenti aziendali sistema informativo e referente regionale per il monitoraggio: accesso del personale tecnico-informatico-statistico ai dati con esclusione degli elementi identificativi diretti del paziente;
 - livello cruscotto regionale: accesso della coordinatrice per le funzioni del cruscotto regionale a tutti i dati indispensabili a soddisfare le specifiche esigenze di controllo e di verifica ai sensi dell'art. 8 octies, comma 3 lett. c) e del regolamento regionale per il trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari n. 1 del 2014 (Allegato A Sk. 12 e Sk. 13) e finalizzati al funzionale raccordo delle attività e delle competenze dei diversi soggetti istituzionali coinvolti nei percorsi di cura dei soggetti con disturbi mentali autori di reato;
7. di stabilire che le attività declinate dal punto 2 al punto 6 non comporteranno oneri a carico del bilancio regionale.

Mila Ferri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Mila Ferri, Dirigente professional SALUTE MENTALE E DIPENDENZE PATOLOGICHE esprime, contestualmente all'adozione, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPG/2016/5404

IN FEDE

Mila Ferri